



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.
Vescovo di Ivrea

Buona Pasqua, carissimi Fratelli e Sorelle!

Anche quest'anno, al termine del cammino quaresimale vissuto nel Giubileo dell'Anno Santo della Misericordia, giungeremo alla celebrazione della Pasqua entrando nella *notte* del Giovedì santo squarciata dalla luce dell'Eucaristia; nella *tenebra* del Venerdì lacerata dal soffio dello Spirito che Gesù effuse; nell'impressionante *silenzio* del Sabato spezzato dalla fede di Maria nel cui cuore risuonavano tutte le parole del Figlio.

La notte è presente anche oggi. Ne vediamo l'oscurità nella vita personale di ognuno e in quella delle nostre famiglie: segnate entrambe, talora in modo drammatico, da sofferenze e problemi. La vediamo anche nello stato di confusione e vuotezza che si manifesta in tanta parte della vita della società; nella «desertificazione spirituale, frutto del progetto di società che vogliono costruirsi senza Dio o che distruggono le loro radici cristiane» (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 86); nella situazione di guerra, di violenza e di ingiustizia che sconvolge tanti Paesi e costringe uomini e donne ad una tragica fuga; nella cruenta persecuzione che strappa la vita fisica, la casa, gli affetti a tanti cristiani, i martiri del nostro tempo... E l'elenco potrebbe continuare.

La notte c'è, e spesso cupa. Ma in essa c'è una realtà che già ha sconfitto la tenebra: la Presenza di Gesù Cristo, il crocifisso risorto, che mantiene la promessa: “*Io sono con voi*”!

Una Presenza da accogliere con la serietà della Fede.

Chi Gli consegna la propria vita in una comunione che abbraccia l'esistenza in tutti i suoi ambiti, riceve in dono la possibilità di un cambiamento personale che è un vero “nuovo inizio” su cui si fonda la “diversità cristiana”: un nuovo modo di vedere le situazioni; l'impegno di affrontarle alla luce non di utopie ideologiche, ma della possibilità di cambiare il cambiabile; il coraggio di agire pagando di persona.

Il cambiamento accade nella misura in cui la nostra libertà Gli consegna tutto. Per questo nella Veglia pasquale rinnoveremo le *Promesse battesimali*: rinuncio a Satana e a tutto ciò che è contrario a Dio in pensieri, parole, opere e omissioni; credo in Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo; aderisco a tutto ciò che la S. Chiesa, per mandato del Signore, ci propone a credere; accolgo come dono prezioso “il pensiero di Cristo”, che mette in discussione le chiusure del mio pensiero e del mio cuore; accolgo la grazia di Cristo nel Sacramento della Confessione e dell'Eucarestia, e nel vivere tutti i Sacramenti ricevuti...

Cristo è risorto e vive con noi. La salvezza viene dalla Sua Presenza!

Accoglierlo, vivere con Lui e di Lui è la sorgente della vera novità. Testimoniare questa novità è il compito che Egli ci assegna: essere luce nella nostra famiglia, nella comunità cristiana, nella società, nella scuola, nel lavoro, nel mondo della cultura, nella politica...

Buona Pasqua!

† Edoardo, Vescovo